

Le parole delle pietre

Le parole delle pietre



Unione Europea

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2007-2013



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)

PON FSE 2010/2011-C1-818

Le miniere di pietra



Dovunque guardiamo c'è la pietra. Tutte le città sono di pietra. La pietra ci accompagna nella nostra vita e ci insegna l'importanza e il rispetto che dobbiamo avere per la Natura e per la Terra. Fin dall'antichità l'uomo ha avuto bisogno della pietra: il dolmen ha offerto all'uomo un rifugio; le punte di selce hanno offerto all'uomo le prime armi per difendersi dalle belve feroci. La pietra, ancora oggi, è parte essenziale della nostra vita. Nella nostra vita la pietra è sempre a contatto con noi e a volte si crea una perfetta integrazione fra uomo e natura.

Venerdì 13 marzo siamo andati a visitare la cava Romanazzo, in contrada Figazzano. Il signor Giovanni Martellini, un bravissimo artigiano, ci ha fatto notare che sulle pareti della cava sono presenti delle linee orizzontali chiamate 'falde'. Possono cambiare man mano che ci spostiamo nei territori della Murgia. La cava assume diversi colori: in superficie è rossa e poi pian piano diventa bianca. Qua e là si possono notare delle 'rudiste' (conchiglie) la cui età varia da 70 a 130 milioni di anni. Nella cava le pietre vengono recuperate tutte, da quelle più grandi a quelle più piccole. Dalle più grandi si ricavano chianche, pezzi di varia grandezza; le più piccole o meno buone vengono sbriciolate per ricavare pietrisco, brecciolino che servirà per costruire case, strade etc. Man mano che si scende negli scavi c'è la possibilità di trovare pietre cristalli.



Presso la cava ammiravo con stupore quello che ci circondava, ignara di tutto, ma molto curiosa di quel mondo che dava vita a delle cose fantastiche cui prima non avevo dato importanza. Nella mia mente vagavano immagini fantastiche perché non sapevo come facevano ad intagliare, scolpire e rendere un pezzo di pietra uno spettacolo da ammirare.

Grazie allo scalpello Giovanni Martellini abbiamo imparato le varie fasi di lavorazione della pietra prima di diventare una vera e propria scultura.

Il signor Martellini, inoltre, ci ha fatto un grande regalo permettendoci di portare a casa un piccolo ricordo di quella giornata: piccole pietre con dei cristalli che siamo riusciti a scovare grazie alla luce del sole.



Presso la cava, e grazie a Giovanni Martellini, abbiamo visto i cicli di lavorazione, dalla estrazione dalle falde di grandi blocchi di pietra da lavorare, al taglio delle pietre che andranno a comporre un muro, un piazzale, il cono di un trullo. ma abbiamo potuto ammirare, anche, altri tipi di pietra: la selce, capace di incidere il ferro, l'alabastro così delicato e quasi trasparente se posto contro sole, e le sculture di Giovanni, uomo di altri tempi, che esprime la propria devozione attraverso statue e bassorilievi.





Le Pietre antiche

Le Pietre antiche





Pietre di campagna



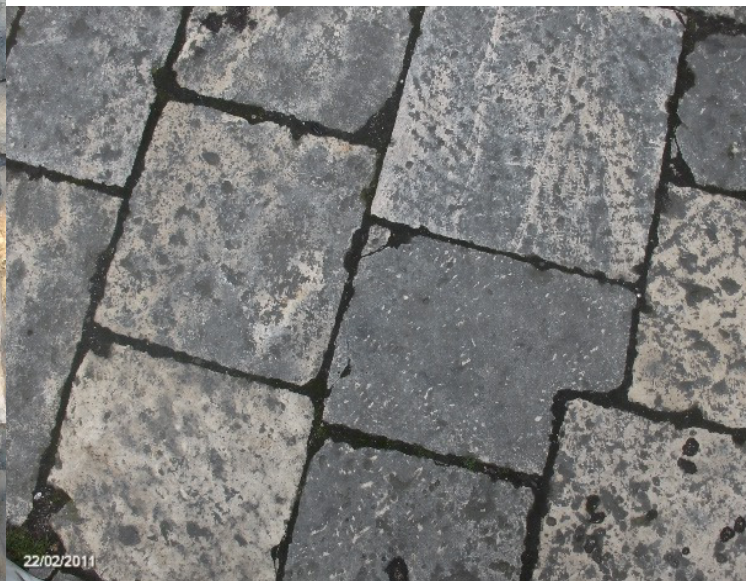
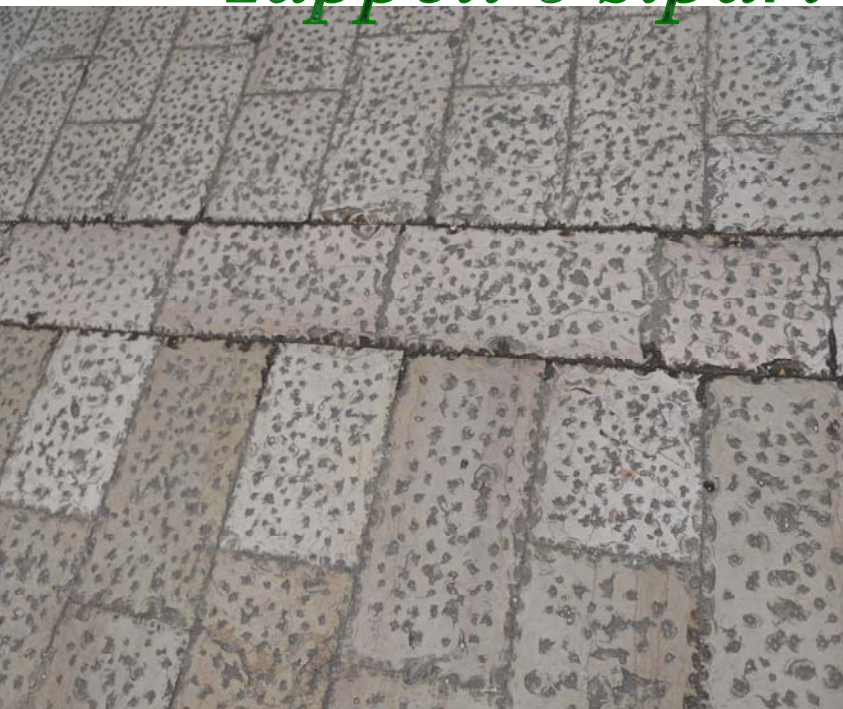
Presso la masseria Masella abbiamo vissuto un'esperienza indimenticabile: la pietra sporgeva nel verde dell'erba, per offrire all'uomo la possibilità di utilizzarla.

Qui, oltre ai trulli e alla residenza del padrone, abbiamo visto manufatti in pietra: pile, pisare, scalini, muretti a secco intorno agli alberi (per proteggerli dagli animali) e sculture (san Martino e santa Comasia) sulla cappella della masseria oltre ad una scritta "Qui non si concede asilo" per timore di ladri, briganti e malfattori.

Tappeti e sipari di pietra

Tappeti e sipari di pietra

Camminando a passo dolce per le strade del centro antico ammiro tutto ciò che mi circonda che è meraviglioso. Stradine strette con un pavimento a volte piacevole da calpestare, fatto di chianche levigate con cura l'una dopo l'altra e messe una vicina all'altra come per fare un mosaico o un tappeto. Ma ci sono anche quelle nere, provenienti dalla lava dei vulcani che, una volta raffreddata, viene fatta come dei mattoncini che sono poi disposti uno accanto all'altro. Le pietre mi fanno ricordare, mi fanno gioire, mi fanno pensare al percorso che hanno fatto fino ai giorni nostri per essere così belle!





Le pietre dei poveri



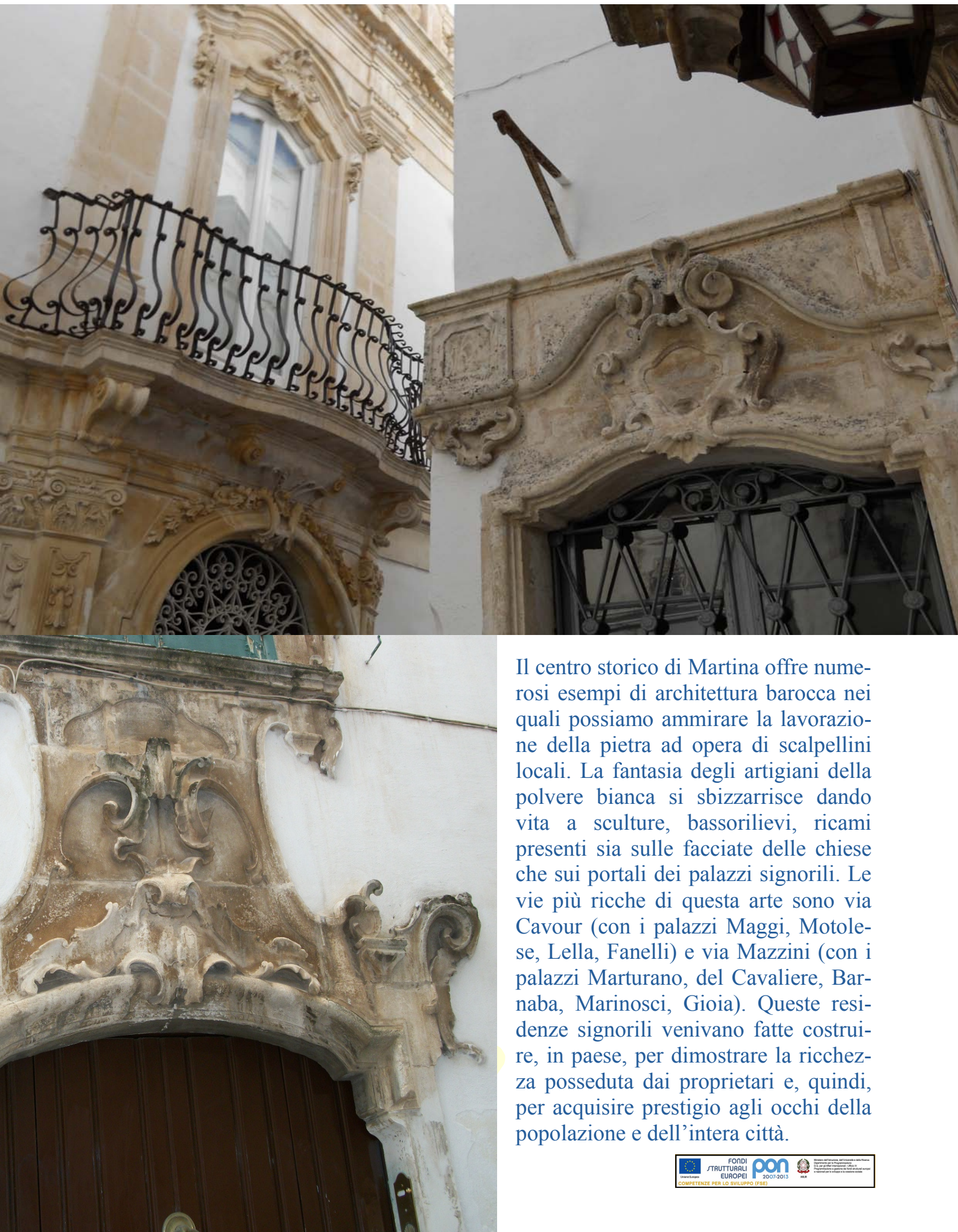


le pietre sacre





Le pietre dei ricchi



Il centro storico di Martina offre numerosi esempi di architettura barocca nei quali possiamo ammirare la lavorazione della pietra ad opera di scalpellini locali. La fantasia degli artigiani della polvere bianca si sbizzarrisce dando vita a sculture, bassorilievi, ricami presenti sia sulle facciate delle chiese che sui portali dei palazzi signorili. Le vie più ricche di questa arte sono via Cavour (con i palazzi Maggi, Motolesse, Lella, Fanelli) e via Mazzini (con i palazzi Marturano, del Cavaliere, Barnaba, Marinosci, Gioia). Queste residenze signorili venivano fatte costruire, in paese, per dimostrare la ricchezza posseduta dai proprietari e, quindi, per acquisire prestigio agli occhi della popolazione e dell'intera città.



Nella pagina di sinistra
in alto: un suggestivo
scorcio del palazzo Moto-
lese (oggi Marinosci) in
vias Cavour in basso: por-
tale del palazzo Pace in
via Poerio

In questa pagina in alto:
cariatide del palazzo An-
cona, in via Machiavelli;
in basso: portale di casa
ex Zito, in via La Croce

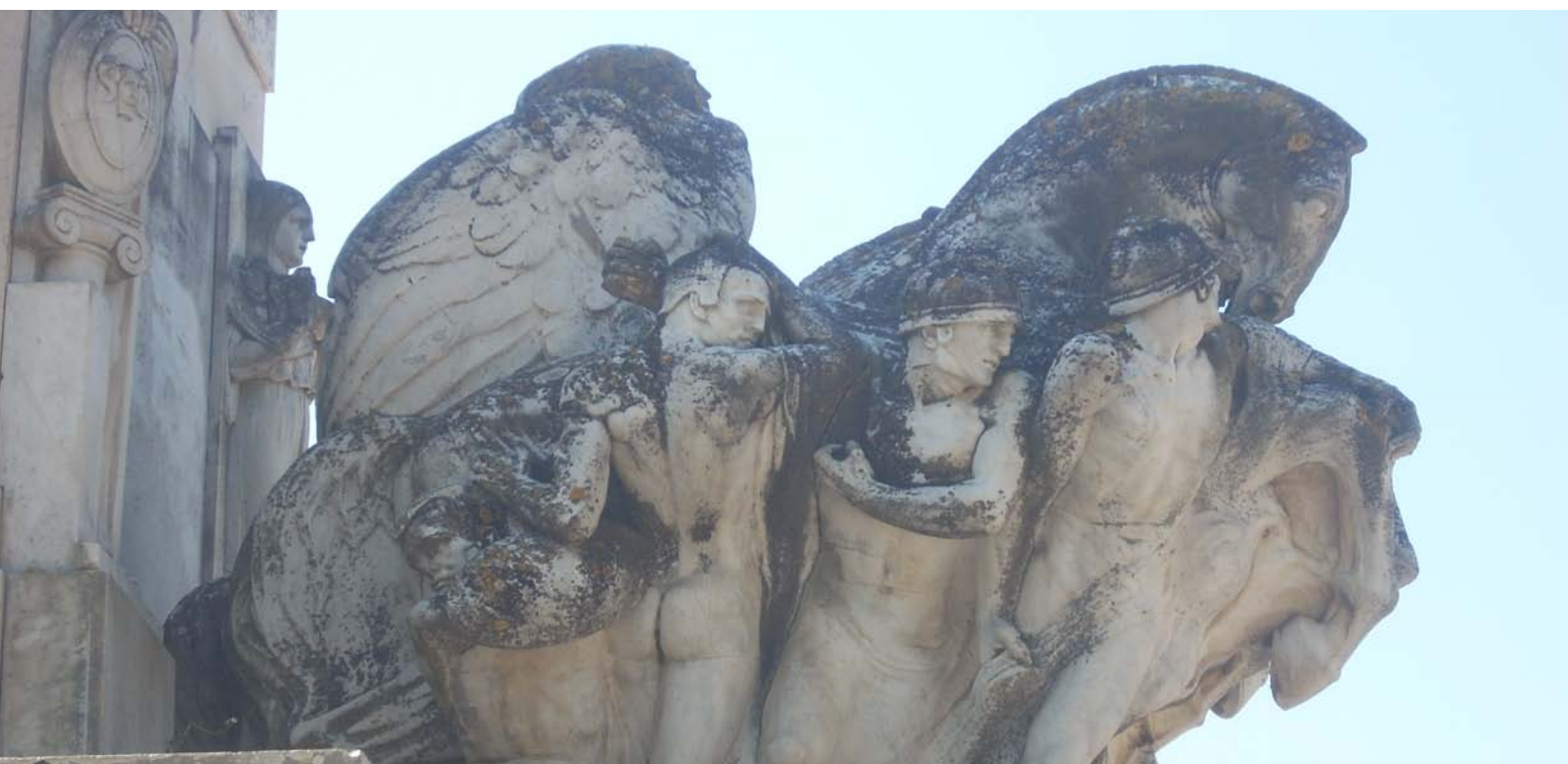
Nella pagina successiva
in alto: Mascherone di pa-
lazzo Ancona in via Ma-
chiavelli
in basso: Portale di casa
Caroli, in via Giannone





Le pietre del Fascio

"Tutte le pietre hanno qualcosa da raccontare, ma i racconti sono diversi tra loro. Queste due immagini ci ricordano che la fontana di piazza Roma, in alto, fu costruita nel 1937 dallo scalpellino Francesco Corrente ('Mark' magn') il quale volle raffigurare dei delfini in onore del podestà dell'epoca Michele Delfini; il monumento ai Caduti (in basso), situato in piazza Vittorio Veneto, é opera dello scultore Antonio Bassi di Trani e fu eseguito nel 1929. Due monumenti in pietra, del periodo fascista, che esprimono modi diversi del sentire popolare"





Unione Europea

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2007-2013



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE)



ISTITUTO COMPRENSIVO "G. BATTAGLINI"

Via Carmine, 18 - 74015 MARTINA FRANCA

E-mail : icbattaglini@libero.it, www.icgbattaglini.altervista.org

www.icbattaglini.com

Tel. Segreteria: 080 4303472 - Presidenza & Fax 080 4303252

Dirigente Scolastica Prof.ssa Angela Luigia Loparco

L'I. C. "G. Battaglini", nell'ambito della Programmazione Fondi Strutturali 2007/2013-Programma Operativo Nazionale:

"Competenze per lo sviluppo" finanziato con il fondo sociale europeo. Obiettivo C1 cod. 818

"Parole e Immagini: che Emozione" Tutor Prof.ssa Teresa Castello - Esperti esterni: Prof. Piero Marinò, Camillo Volpe.

Avviso Prot. AOODGAI/3760 del 31/03/2010 Autorizzazione ministeriale Prot. n. AOODGAI/9943 del 29 luglio 2010



I testi e (quasi) tutte le foto sono di: Annalisa Abbracciavento, Nicola Basta, Angelica Calabretto, Angelo Caramia, Alberto Carucci, Serena Cimenis, Alessandra Cito, Stefania Giacobelli, Rosa Granaldi, Piera Loparco, Marta Masafra, Desara Matja, Miriana Miola, Giuseppe Montanaro, Fjona Pajaj, Agata Salamina.

Pubblicazione a cura del Prof. Piero Marinò.

"Un viaggio così non capita tutti i giorni!"

"E' stata un'esperienza bellissima!"

"Non dimenticheremo mai un'esperienza del genere!"

"Mi sono divertita molto!"

"Questa uscita mi ha entusiasmata e spero che mi capiti ancora!" "Quello che mi ha colpito è stata la 'parete di vetro' dove proprio con il vetro è stato raffigurato un ambiente naturale. Tutto questo è stato bellissimo!"

"E' stato tutto quanto fantastico, un vero viaggio di scoperta perché ho imparato a conoscere cose nuove, andare oltre la mia conoscenza" "La pietra è importante perché ci lega alle nostre radici" "Sono stata contenta di aver frequentato questo corso!" "AFFASCINANTE!" "Oggi mi sento molto arricchita di conoscenze che prima non avevo" "Non sapevo che Martina fosse ricca di tante cose meravigliose che molte persone non hanno mai notato"

